



IN GESÙ VEDIAMO IL VERO VOLTO DI DIO

«**D**io... da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo». La condizione di morte, di cui parla la lettera agli Efesini (*II Lettura*), non è solo una metafora, ma qualcosa di reale: ci dice che il peccato, come la morte, è una situazione dalla quale non riusciamo a uscire da soli. Nessuno nasce da solo e nessuno torna a darsi la vita da solo. Abbiamo bisogno di qualcuno che ci tiri fuori, poiché sperimentiamo una radicale impotenza. Soltanto Dio può farlo e lo ha fatto nel Figlio, facendoci rivivere con lui. Anche Israele (*I Lettura*) ha vissuto questa condizione di morte quando, deportato a Babilonia, ha sperimentato l'impossibilità di liberarsi da solo. È Dio a farlo, attraverso Ciro, che consente a Israele di tornare nella terra dei padri. Dio dimostra così il suo grande amore verso di noi.

Egli non solo ci libera ma, nel Figlio innalzato sulla croce, discende nella nostra morte per renderci partecipi della sua risurrezione (*Vangelo*). Il suo amore è potenza di vita nuova che opera nella morte, luce che rischiarerà le tenebre. Accoglieteci ci fa venire alla luce. «Venire alla luce» è metafora che allude alla nascita. Torniamo a nascere in Cristo come creature nuove, rigenerate dal suo amore.

Fr. Luca Fallica, Comunità Ss. Trinità di Dumenza

■ *Dio ci ha dato tutto: la venuta di Gesù, la sua vita, la sua croce e la sua risurrezione sono il segno più grande dell'amore del Padre per noi. Il giudizio su di noi, la salvezza o la condanna, si compie ora: se accogliamo o rifiutiamo Gesù.*

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Is 66,10-11) *in piedi*
Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre: per accostarci degnamente alla mensa del Signore, invochiamolo con cuore pentito.

Breve pausa di silenzio.

– Signore, che ci inviti al perdono fraterno prima di presentarci al tuo altare, Kyrie, éléison.

A - Kyrie, éléison.

– Cristo, che sulla croce hai invocato il perdono per i peccatori, Christe, éléison.

A - Christe, éléison.

– Signore, che hai effuso lo Spirito per la remissione dei peccati, Kyrie, éléison.

A - Kyrie, éléison.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

Non si dice il Gloria.

ORAZIONE COLLETTA

C - O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen.

Oppure:

C - O Dio, ricco di misericordia, che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce, ci guarisci dalle ferite del male, donaci la luce della tua grazia, perché, rinnovati nello spirito, possiamo corrispondere al tuo amore di Padre. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen. 23

LITURGIA DELLA PAROLA

Le seguenti letture possono essere sostituite da quelle dell'anno A.

PRIMA LETTURA 2Cr 36,14-16.19-23 seduti

Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.

Dal secondo libro delle Cronache

In quei giorni, ¹⁴tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

¹⁵Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. ¹⁶Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. ¹⁹Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

²⁰Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, ²¹attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

²²Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: ²³«Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Parola di Dio A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 136/137

R Il ricordo di te, Signore,
è la nostra gioia.



Lungo i fiumi di Babilonia, / là sedevamo e pian-
gevamo / ricordandoci di Sion. / Ai salici di quel-
la terra / appendemmo le nostre cetre. **R**

Perché là ci chiedevano parole di canto / coloro
che ci avevano deportato, / allegre canzoni, i no-
stri oppressori: / «Cantateci canti di Sion!». **R**

Come cantare i canti del Signore / in terra stra-
niera? / Se mi dimentico di te, Gerusalemme, /
si dimentichi di me la mia destra. **R**

Mi si attacchi la lingua al palato / se lascio cade-
re il tuo ricordo, / se non innalzo Gerusalemme
/ al di sopra di ogni mia gioia. **R**

SECONDA LETTURA Ef 2,4-10

Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ⁴Dio, ricco di misericordia, per il gran-
de amore con il quale ci ha amato, ⁵da morti
che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere
con Cristo: per grazia siete salvati.

⁶Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto
sedere nei cieli, in Cristo Gesù, ⁷per mostrare
nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della
sua grazia mediante la sua bontà verso di noi
in Cristo Gesù.

⁸Per grazia infatti siete salvati mediante la fe-
de; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio;
⁹né viene dalle opere, perché nessuno possa
vantarsene. ¹⁰Siamo infatti opera sua, creati in
Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha pre-
parato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Cfr. Gv 3,16) in piedi

Lode e onore a te, Signore Gesù! Dio ha tan-
to amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna. **Lode e
onore a te, Signore Gesù!**

VANGELO Gv 3,14-21

Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.



Dal Vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: ¹⁴«Co-
me Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bi-
sogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵per-
ché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il
Figlio unigenito perché chiunque crede in lui
non vada perduto, ma abbia la vita eterna.
¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mon-
do per condannare il mondo, ma perché il mon-
do sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui
non è condannato; ma chi non crede è già stato
condannato, perché non ha creduto nel nome
dell'unigenito Figlio di Dio.

¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel
mondo, ma gli uomini hanno amato più le tene-
bre che la luce, perché le loro opere erano mal-

vagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, Dio è un Padre ricco di misericordia, che ci ha tanto amati fino a donarci suo Figlio. Invochiamo da lui il dono di una vita rinnovata.

Lettore: Preghiamo insieme e acclamiamo:

R. Ascoltaci, o Padre.

1. Per tutti i battezzati, chiamati nella Chiesa a formare un popolo nuovo, perché rimangano fedeli al dono ricevuto, preghiamo:

2. Per i popoli che non vivono ancora in condizioni di vera libertà, perché possano vedere presto giorni di liberazione, di giustizia e di pace, preghiamo:

3. Per tutti coloro che, nell'itinerario quaresimale, si preparano a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana, perché il dono che ricevono li renda figli della luce, preghiamo:

4. Per tutti noi che in questa celebrazione gustiamo la misericordia di Dio, perché possiamo condividere con molti altri la gioia che ci rallegra, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Padre, tu sei un Dio fedele, che continui ad amare tutti coloro che hai chiamato all'esistenza. Ascolta la nostra supplica e donaci di cammi-

nare sulle vie che dalle tenebre conducono alla tua luce. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

Si suggerisce il Prefazio di Quaresima I: Il significato spirituale della Quaresima, oppure II: La penitenza dello spirito, Messale 3a ed., pp. 340-342. Quando si proclama il Vangelo del cieco nato il Prefazio è proprio: Il cieco nato, p. 100.

Tutti - **Padre nostro**, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. Gv 3,19.21)

La luce è venuta nel mondo. Chi fa la verità viene alla luce.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

ORAZIONE SUL POPOLO

C - Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

Dopo l'orazione, il sacerdote conclude:

C - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5 ed. - *Inizio:* Il tuo amore, Signore (497); O Cristo, tu regnerai (514). *Salmo responsoriale: Ritornello:* M° C. Recalcati; oppure: L'anima mia ha sete del Dio vivente (104). *Processione offertoriale:* Parole di vita (701). *Comunione:* Passa questo mondo (702); Se tu mi accogli (501). *Congedo:* Gerusalemme (448).

PER ME VIVERE È CRISTO

L'Eucaristia è l'amore che supera tutti gli amori nel cielo e sulla terra.

— San Bernardo di Chiaravalle.

La gioia della “ricostruzione”

Ormai nel cuore della Quaresima, questa quarta domenica invita la nostra comunità a manifestare la *gioia interiore* che il tempo penitenziale suscita in ciascuno di noi. È una gioia che già era stata annunciata nel Vangelo della Trasfigurazione di Gesù (II domenica di Quaresima) che indicava la vera finalità della pratica del digiuno e della penitenza: non una dieta per il nostro benessere fisico, ma la nostra *trasformazione interiore*, che ci spoglia della tristezza dell'*uomo vecchio* (la tristezza del peccato) e ci riveste della gioia dell'*uomo nuovo* (la gioia della salvezza pasquale).

Questa trasformazione è simboleggiata negli avvenimenti descritti nella prima lettura che oggi ascoltiamo dalle pagine di uno dei libri storici della Bibbia, il *Secondo libro delle Cronache*: la caduta della città di Gerusalemme e del suo Tempio e la loro ricostruzione.

La caduta di Gerusalemme e del suo Tempio è presentata non come conseguenza della superiorità degli eserciti nemici, ma come conseguenza dei peccati del popolo di Israele. Questa caduta diventa l'immagine della distruzione che opera l'uomo vecchio in noi, cioè l'uomo sotto il dominio della tristezza del peccato. La ricostruzione di Gerusalemme e del suo Tempio è l'immagine dell'uomo nuovo, che viene “ricostruito” dalla distruzione del peccato e con la sua comunità canta a Dio la gioia della salvezza ritrovata.

Davanti a questa stupenda opera che Dio compie in noi mediante la pratica quaresimale, la nostra comunità rivive oggi la gioia della Gerusalemme “ricostruita”: “Rallegrati, Gerusalemme (*Laetare Ierusalem*), e voi tutti che l'amate riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza” (cf. l'antifona d'ingresso di questa IV domenica di Quaresima “*Laetare*”).

don Primo Gironi, ssp, biblista



«Signore, hai mutato il mio lamento in danza, mi hai tolto l'abito di sacco, mi hai rivestito di gioia, perché ti canti il mio cuore. Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre» (Sal 30,12-13).

CALENDARIO

(15-21 marzo 2021)

IV sett. di Quaresima / B - IV sett. del Salterio

15 L Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato. Gesù esaudisce la richiesta di un funzionario regio che aveva un cuore sincero e una fede limpida. S. Zaccaria; S. Luisa de Marillac; B. Artemide Zatti. Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54.

16 M Dio è per noi rifugio e fortezza. Gesù guarisce un paralitico con le sole parole e così attesta che è la sua persona a portare la salvezza. Ss. Ilario e Taziano; S. Eriberto; B. Giovanni Sordi. Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16.

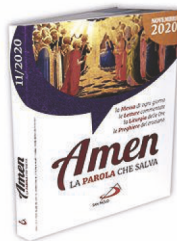
17 M Misericordioso e pietoso è il Signore. Alle accuse che i Giudei gli rivolgono Gesù parla della sua missione presentandosi come il Figlio «uguale al Padre». S. Patrizio; S. Geltrude; B. Corrado. Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30.

18 G Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo. Gesù risponde alle critiche dei Giudei facendo riferimento al Battista e alla propria relazione con il Padre. S. Cirillo di Gerusalemme; S. Frediano; S. Edoardo. Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47.

19 V S. Giuseppe (s, bianco). In eterno durerà la sua discendenza. Giuseppe, uomo giusto, ha un posto particolare nella storia della salvezza, infatti grazie a lui Gesù s'inserisce nella stirpe di Abramo, Isacco e Giacobbe. B. Andrea Gallarani. 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a opp. Lc 2,41-51a. **Auguri a tutti i papà.**

20 S Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio. La controversia dei farisei su chi sia veramente Gesù continua, tanto più che il popolo inizia a essergli favorevole. S. Martino; S. Cutberto; B. Ambrogio Sansedoni. Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53.

21 D V Domenica di Quaresima / B. V sett. di Quaresima / B - I sett. del Salterio. S. Nicola di Flüe. Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33.



Amen
LA PAROLA CHE SALVA

Ogni mese in un solo volume:

la **Messa** di ogni giorno, le **Lecture** commentate
la **Liturgia** delle Ore, le **Pregiere** del cristiano

Per richiederlo

contatta il Numero Verde: **800 509645**

o invia una mail a: servizio.clienti@stpauls.it

scintille

La pazienza modera la sregolatezza di queste tre parti: lega la lingua col silenzio, compone il viso con la tranquillità, calma il cuore con la dolcezza.

— San Claude de la Colombière

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2021 - Anno 100 - Dir. resp. Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 0173.296.329 - E-mail: abbonamenti@stpauls.it - CCP 107.201.26 - Editore Periodici S. Paolo s.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: © 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2009 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici ✱ Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R. D. C. Recalcati.

